



IN BILICO





sguardi di ricerca:

Quali sono le idee di bambine e bambini intorno all'equilibrio?

Quali le ricerche ricorrenti? Quali le diverse strategie in relazione ai differenti contesti e con vari materiali?

Come trovare stabilità ed equilibri con il corpo, nella costruttività, in natura?

ricerche motorie

Ogni luogo, ogni spazio e ogni arredo urbano diventa un pretesto per sperimentare e approfondire ricerche sull'equilibrio. Le bambine e i bambini trasformano panchine, muretti, marciapiedi, colonnine dandogli nuove valenze e significati al di fuori del loro utilizzo solito e stereotipato. Ognuno di loro trova una strategia ed una tecnica unica e speciale e la mette a disposizione dell'altro per una contaminazione reciproca. Ogni parte del corpo è importante per trovare soluzioni di equilibrio, di sostegno per non cadere e di stabilità.

“I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.”



Isiamo andati a fare delle prove... **Emma Poli**

Abbiamo cercato l'equilibrio. Ndioba

In **piazza.** Alessia

Al **parco.** Dion

Sul **marciapiede.** Giada

Anche sulla **panchina.** Mattia

Io ho provato a arrampicarmi sulle pareti della **Chiesa**... doveva salire ma dovevano esserci le rocce come in montagna, che puoi scalare, ma lì non c'erano e allora siamo riusciti a camminare sullo "scalo" della parete. **Emma Poli**

Riprodurre graficamente il proprio corpo costituisce la prima traccia del senso di identità. L'immagine corporea è il risultato del processo della propria storia individuale, è un'organizzazione parzialmente inconscia delle proprie fantasie e dei ricordi relativi al corpo. Ogni bambina e bambino trasmette, nel disegno della figura umana e in qualsiasi rappresentazione simbolica, un universo interiore e un proprio

“Ognuno è portatore non di verità, ma di punti di vista. È molto importante comprendere che cambiare il proprio punto di vista non significa rinunciarsi, ma semplicemente spostare l'angolo di osservazione, permettendo così di vedere cose diverse. Occorre allargare la propria visione per permettere anche a quella dell'altro di poter essere accolta.”

(Francesca Bianchessi - psicologa e pedagoga)





Alice



Alessandro Ruggiero



Sofia





Mattia